



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

07/11/2021 XXXII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44. *Dare ciò che si è, vale più che dare ciò che si ha.*

Medito la Parola

La liturgia di questa domenica ci presenta la generosità di due donne che meritarono di essere lodate da Dio. La prima lettura racconta che Elia chiese del cibo a una vedova che aveva incontrato alle porte della città di Zarepta. Erano giorni di carestia, ma la donna spartì con il profeta ciò che le rimaneva, fino all'ultimo pugno di farina, confidando nelle parole di quell'uomo mandato da Dio. Il Vangelo della Messa ci presenta il Signore seduto di fronte al tesoro del tempio. Osservava come la gente gettava lì le sue monete e notava come tanti ricchi ne gettavano molte. Arrivò una povera vedova che vi gettò solo due spiccioli. Il valore di quell'offerta poteva sembrare insignificante, agli occhi degli uomini, ma per Gesù fu molto grande. Mentre la donna si allontanava, Gesù chiamò a Sé i suoi discepoli per dare loro un importante insegnamento: *“... questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”*. Il Signore loda di questa vedova la generosità e ogni dono fatto con un cuore retto, che sa staccarsi anche del necessario. Dinanzi a Dio il valore delle azioni consiste più nelle disposizioni interiori che nelle quantità di cose date: ciò che conta è l'intenzione con cui si dona e l'amore per Dio. È questo che riempie di gioia il cuore e fa sì che alla fine della vita possiamo incontrare lo sguardo compiaciuto del Signore che è costantemente rivolto sulla nostra vita. Capita spesso che le persone si muovano per essere le prime, le più notate, le più ammirate, ciò che conta è apparire, fino a cadere nella gelosia. Ma questi sentimenti non devono trovare spazio nel cuore. Solo l'amore puro e disinteressato libera il cuore dal voler apparire e dalla gelosia. Chiediamo al Signore che ci conceda un cuore generoso che sappia dare e darsi, che non sia avaro, ma sappia aiutare il prossimo e spendersi per il bene degli altri. Il Signore così ci guarderà dal Cielo con amore compassionevole, come ha guardato la povera vedova che quella mattina si avvicinò al tempio.

Tutto o niente: desideri la vita vera, che vince la morte? Fidati di Dio. Fidati Lui è Padre e ha cura di te, sempre. Fidati, buttai e la vita sarà gioia.

Orari Celebrazioni Settimanali

| Orario | S. Rosario | S. Messa |
|---------|------------|---|
| Feriale | h.18,00 | Chiesa S.S. Medici: h.18,30 |
| Festivo | h.18,00 | Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15 |

Curiosando

L'11 novembre la Chiesa celebra la memoria di S. Martino, vescovo di Tours all'epoca del Tardo Impero romano. Martino nacque nel 316 a Sabaria, attuale Szombathely (Ungheria). Il padre gli diede il nome di Martinus in onore di Marte, il dio della guerra. A quindici anni, in quanto figlio di un militare, dovette entrare nell'esercito. Fu promosso subito al grado di *circitor*, avendo come compito quello di fare la ronda. Proprio in una di queste ronde avvenne l'episodio più celebre che lo riguarda. Durante una notte d'inverno molto fredda infatti incontrò un mendicante seminudo. Il soldato, preso da compassione, tagliò con la spada il suo mantello e ne diede una metà al povero perché potesse ripararsi dal freddo. La notte seguente, Martino vide in sogno Gesù vestito della metà del suo mantello militare, che diceva agli Angeli: «quel soldato romano non battezzato mi ha vestito». Quando Martino si svegliò, il suo mantello era intero. L'avvenimento colpì tanto il giovane che si fece battezzare e divenne cristiano. Questa storia ne fece fin da subito uno dei simboli più alti della carità cristiana.

All'età di quarant'anni lasciò l'esercito iniziando una seconda vita dedicata alla lotta contro l'eresia ariana. Per questo venne frustato e cacciato prima dalla Gallia, poi da Milano. Si recò quindi sull'isola Gallinara, nei pressi di Albenga, e, per quattro anni, condusse una vita da eremita. Tornato a Poitiers, divenne monaco, venendo subito seguito da altri compagni, in quella che fu una delle prime esperienze di monachesimo in Occidente. Nel 371 i cittadini di Tours lo vollero vescovo, ma anche in questo ruolo, San Martino continuò ad abitare nel suo monastero con la comunità. Grande propagatore della fede, predicava e battezzava senza sosta. Morì l'8 novembre del 397 a Candes-Saint-Martin, in Francia, dove si era recato per mettere pace tra il clero locale.

In Italia vi sono oltre 900 chiese a lui dedicate. Martino è venerato anche dalla chiesa ortodossa e da tutte quelle che ammettono il culto dei santi. È patrono di tante città e di numerose categorie: albergatori, cavalieri, fanteria, mendicanti, militari, osti, vendemmiatori, viticoltori, sarti. La festa di S. Martino, che cade nel cuore dell'autunno, nel tempo si è strettamente collegata con tradizioni riguardanti in questo particolare periodo dell'anno. In tutta Italia e in particolare in Veneto, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia è associata alla prima spillatura del vino novello e per questo tante feste popolari si tengono in suo onore.

La Penitenzieria apostolica anche per il 2021 ha esteso la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti, di norma offerta solo per l'Ottava dei defunti, a tutto il mese di novembre. Per ottenere l'indulgenza, oltre alla visita al cimitero con una preghiera per i defunti, siamo invitati a recitare il Credo, il Padre nostro e una preghiera per il Papa. Nei giorni precedenti o successivi è necessario accostarsi al Sacramento della riconciliazione e ricevere l'Eucaristia. L'indulgenza non cancella il peccato (cosa che avviene con il sacramento della riconciliazione) ma ottiene la remissione della pena temporale ad esso connessa. In particolare l'indulgenza plenaria, se applicata ad un defunto, lo libera dalle pene del Purgatorio, permettendogli di raggiungere la gioia eterna del Paradiso.

| Giorno | Appuntamento |
|-----------------|--|
| Domenica 07/11 | h. 11,00 MANDATO DI SERVIZIO AL VANGELO PER CATECHISTI E OPERATORI PASTORALI |
| Lunedì 08/11 | h. 15.00 S. MESSA AL CIMITERO, CHIUSURA OTTAVARIO PER I DEFUNTI h. 16.30 ADULTI AC |
| Martedì 09/11 | h.19.00 Scuola di Comunità (CL) |
| Mercoledì 10/11 | h. 17.00 PREGHIERA RnS |
| Giovedì 11/11 | h. 17.00 FORMAZIONE APOSTOLATO DELLA PREGHIERA h.19.00 PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DEL POVERO |
| Venerdì 12/11 | H.19.00 INCONTRO CATECHISTI IN PREPARAZIONE ALL'AVVENTO |
| Sabato 13/11 | |
| Domenica 14/11 | V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI |

| Giorno e orario | Gruppo | Catechisti/educatori |
|-----------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| LUNEDI h.18.00 | 6/8 (1°-2° elem. ogni 15 g) | RAFFAELLA, ANNA E IOLANDA |
| MERCOLEDI h.16.00 | 6/8 ACR (3° elem.) | TERESA E MARIANGELA |
| MERCOLEDI h.19.00 | 12/14 ACR (3° media) | MARIAGRAZIA, FRANCESCA E FEDERICO |
| VENERDI h.16.00/17.00 | 1° MEDIA | MARIA E ANTONIETTA |
| VENERDI h.17.00 | 2° SUPERIORE | DON GIOVANNI E FRANCESCA |
| VENERDI h.18.15 | GIOVANISSIMI | ANNAMARIA |
| SABATO h.11.00 | 1°e 2° ELEMENTARE | SUOR BERNADETTA, ILARIA E GRAZIANA |
| SABATO h.11.00 | 9/11 ACR (1° media) | ANNA E LUCIA |
| SABATO h.16,30 | 4° ELEMENTARE | SUOR BERNADETTA |
| SABATO h.17.00 | 9/11 ACR (4°-5° elem.) | VALENTINA E MARIAGIULIA |
| SABATO h.17.30 | 3° ELEMENTARE | ANGELITA |
| SABATO h.17.00 | 2° MEDIA | MARINELLA E FABIO |
| SABATO h.16.00 | GIOVANISSIMI ogni 15 g | IOLANDA |

MESE DEI DEFUNTI

1. **Rinnovo Opera di suffragio** dal 31/10 ogni fine celebrazione recandosi nella cappellina infondo alla Chiesa.

2. **Accensione della Croce** prenotazione da domenica 24 ottobre, presso l'ufficio parrocchiale.

Ricordati non pretendere molto dagli altri

ma ricorda anche di non pretendere molto da te,

ogni tanto datti pace, metti da parte la forza

scegli la lentezza

e guardati bene e vai oltre.

E vedrai che sei molto di più.

Don Tony Drazza

Vivere di te (Preghiera del Catechista)

*Chiamato ad annunciare la tua Parola,
aiutami, Signore, a vivere di Te,
e a essere strumento della tua pace.*

*Assistimi con la tua luce, perché i ragazzi
che la comunità mi ha affidato
trovino in me un testimone credibile del Vangelo.*

*Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita,
perché le parole, quando veicolano la tua,
non suonino false sulle mie labbra.*

*Eserciti su di me un fascino così potente,
che, prima ancora dei miei ragazzi,
io abbia a pensare come Te,
ad amare la gente come Te
a giudicare la storia come Te.*

*Concedimi il gaudio di lavorare in comunione,
e inondami di tristezza ogni volta che,
isolandomi dagli altri,
pretendo di fare la mia corsa da solo.*

*Ho paura, Signore, della mia povertà.
Regalami, perciò, il conforto
di veder crescere i miei ragazzi
nella conoscenza e nel servizio di Te,
Uomo libero e irresistibile amante della vita.*

*Infondi in me una grande passione per la Verità,
e impediscimi di parlare in tuo nome
se prima non ti ho consultato con lo studio
e non ho tribolato nella ricerca.*

*Salvami dalla presunzione di sapere tutto,
dall'arroganza di chi non ammette dubbi;
dalla durezza di chi non tollera ritardi;
dal rigore di chi non perdona debolezze;
dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.*

*Trasportami, dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.
Dalle alture scoprirò i segreti della «contemplatività»,
e il mio sguardo missionario
arriverà più facilmente agli estremi confini della terra.*

*Affidami a tua Madre.
Dammi la gioia di custodire i miei ragazzi
come Lei custodì Giovanni.
E quando, come Lei, anch'io sarò provato dal martirio,
fa' che ogni tanto possa trovare riposo
reclinando il capo sulla sua spalla. Amen.*

(don Tonino Bello)